

Mozione n. 495

presentata in data 10 ottobre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri

Cartiere di Fabriano

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- il 3 ottobre u.s. il Gruppo Fedrigoni, controllato dal 2018 dai Fondi Bain e BC Partners, ha annunciato l'avvio della procedura di licenziamento per 195 dipendenti delle Cartiere di Fabriano: gli addetti alla produzione di carta per ufficio, manutenzione e gestione di materiali e spedizioni dello stabilimento di Fabriano, l'unità di taglio di Rocchetta e gli impiegati di Giano;
- oltre ai siti produttivi di Fabriano, le Cartiere hanno stabilimenti anche a Pioraco e Castelraimondo;
- Fabriano è indissolubilmente legata alla carta e alla sua produzione;
- la decisione del Gruppo Fedrigoni è un altro inaccettabile e durissimo colpo dal punto di vista occupazionale, sociale ed economico per tutto il territorio di Fabriano;

considerato che

- da settimane, dopo voci sempre più insistenti su possibili scelte drastiche da parte dell'Azienda, è stata sollecitata da più parti la Giunta regionale a prendere contatti e ad incontrare la proprietà per verificarne le intenzioni;
- va fatto tutto il possibile, da parte di tutte le istituzioni locali e nazionali, per garantire il mantenimento della produzione di carta a Fabriano e la tenuta dei livelli occupazionali;

considerato altresì che

- dal 1978 al 2002 il 98% del pacchetto azionario era detenuto dal Poligrafico dello Stato che, peraltro, tentò di riacquistare i quattro stabilimenti già nel 2017;
- il Poligrafico potrebbe essere ancora interessato alla acquisizione delle Cartiere che, negli anni passati, hanno sempre prodotto carta filigranata per le banconote dello Stato italiano (Euro compreso) e di molti altri Stati;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

a sollecitare il Governo a verificare la disponibilità del Poligrafico dello Stato ad acquisire la proprietà degli stabilimenti delle Cartiere, per mantenere l'assetto produttivo e salvaguardare i livelli occupazionali.